

Lomellina Terminata la mietitura delle piante "I'ea" in collaborazione con l'Università di Milano



PRIMO PIANO



Riso del futuro, c'è il primo raccolto È più forte di malattie e parassiti

In Lomellina la mietitura delle piante "Tea" ottenute con evoluzione assistita

di Umberto De Agostino

Castello d'Agogna Con la raccolta del riso si è concluso il progetto "RisBimo-Risottimo", seconda stagione di sperimentazione in campo delle piante ottenute con le Tecniche di evoluzione assistita (Tea). L'obiettivo è la lotta al brusone, una delle più gravi malattie fungine del riso. Il gruppo di ricerca dell'Università degli studi di Milano e il personale dell'Ente nazionale risi, che ha ospitato le prove nel Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna, hanno provveduto alla mietitura nei due campi sperimentali in Lomellina e nel Novarese, con una superficie di 78 e 164 metri quadrati e circa 2.500 piante. La raccolta delle piante di riso Tea è stata coordinata da Vittoria Brambilla, docente associata al Dipartimento di Scien-

Il progetto sviluppato con l'università di Milano nel centro di ricerche avanzate di Castello d'Agogna

ze agrarie e ambientali dell'Università degli Studi di Milano, con il suo gruppo di ricerca. Presenti al taglio del riso Tea anche la



presidente dell'Ente nazionale risi, Natalia Bobba, e Filip Haxhari, responsabile del dipartimento di miglioramento genetico del Centro ricerche sul riso, coadiuvato dai suoi collaboratori. Le piante studiate appartengono a tre varietà o linee di miglioramento genetico italiane, modificate mediante la tecnologia Crispr-Cas9 per bloccare alcuni geni di suscettibilità al brusone. Le pannocchie di riso sono state trasportate in buste sigilate nei laboratori dell'Università degli studi di Milano, dove saranno sottoposte ad analisi fenotipiche, agronomiche e statistiche



Natalia Bobba
Presidente dell'ente nazionale risi

che permetteranno di valutare non soltanto la resistenza al brusone, ma anche parametri fondamentali come la produttività, la qualità della granella e le caratteristiche delle piante.

«Siamo molto felici di questo risultato - commenta Vittoria Brambilla - perché rappresenta il frutto di una stretta collaborazione tra l'Università degli studi di Milano e l'Ente nazionale risi, resa possibile anche dal contributo del governo e delle Regioni al percorso normativo e autorizzativo. Un ringraziamento particolare va ai due enti finanziato-

ri: fondazione Bussolera Branca e ministero dell'Agricoltura».

Secondo Natalia Bobba, «la filiera del riso è da sempre molto sensibile alle innovazioni che permettono ai nostri agricoltori di coltivare prodotti di qualità. E se c'è collaborazione tra ricerca pubblica, istituzioni e settore agricolo questi risultati si ottengono più facilmente con grande beneficio di chi coltiva, ma anche dei consumatori».

Nel giugno scorso il Parlamento europeo aveva approvato il regolamento che disciplina l'impiego delle



L'obiettivo è bloccare alcuni geni di suscettibilità al brusone

Ora il raccolto sarà sottoposto a esami di laboratorio

Tea. In Italia la prima sperimentazione in campo aperto di piante di riso ottenute mediante Tea aveva avuto inizio due anni fa in Lomellina, a Cascina Erbatichi di Mezzana Bigli. Era stato un passo avanti per la genetica e le biotecnologie agrarie: per la prima volta, dopo vent'anni di divieti, si era tornati a sperimentare in campo aperto una varietà di pianta prodotta in laboratorio. Poi, a poco più di un mese dalla messa a dimora, nella notte tra il 20 e il 21 giugno 2024 le piante del campo sperimentale erano state sradicate e distrutte da

ignoti, ma la sperimentazione non si era fermata. Pochi mesi fa, come detto, è arrivata la via libera dell'Unione europea. Le Tea, grazie al miglioramento genetico non Ogm, permettono di ottenere piante più resistenti alle malattie e più adatte ad affrontare gli effetti del cambiamento climatico riducendo l'uso di pesticidi e fitofarmaci, e razionalizzando l'impiego di acqua. Inoltre, accelerano modifiche che potrebbero avvenire anche spontaneamente in natura attraverso l'evoluzione o il miglioramento varietale tradizionale.